

Intervento di Maria Scermino, Allieva Scuola Normale Superiore

Pisa, 18/10/2010

Signor Presidente della Repubblica ed Autorità tutte, rivolgiamo questo messaggio a Voi e a ciascuno dei presenti.

È motivo di particolare orgoglio, per noi allievi, ricevere il diploma nel giorno del bicentenario. Vogliamo anzitutto esprimere la nostra gratitudine nei confronti della Scuola Normale, in tutte le sue componenti, e dello Stato Italiano per averci offerto l'opportunità di completare, indipendentemente dalle condizioni economiche di provenienza, un percorso di pregio e rigore scientifico.

Ma queste celebrazioni ci sembrano anche l'occasione ideale per una riflessione: non possiamo fingere di ignorare le difficili condizioni in cui versa il sistema universitario pubblico in Italia. Di fronte alla situazione attuale, molti di noi si sentono in dovere di esprimere la propria preoccupazione per il futuro dell'istruzione e della ricerca, per la sopravvivenza di un vero diritto allo studio di qualità, per la realizzazione professionale di molti giovani.

Il sistema universitario italiano soffre da decenni di una considerazione e di un trattamento del tutto

inadeguati al ruolo che esso dovrebbe ricoprire all'interno della società. Pur condividendo la necessità di una riforma che privilegi il merito e renda più efficiente il sistema, riteniamo che alcuni aspetti dell'attuale politica sull'università intervengano a inasprirne la crisi. In particolare, i pesanti tagli ai finanziamenti impediscono di risolvere i problemi attuali della didattica e della ricerca e ci paiono allarmanti per la società italiana nel suo complesso.



L'alto numero di ricercatori, laureati e professionisti italiani che operano all'estero perché solo all'estero trovano la dovuta gratificazione al loro lavoro, impoverisce la nostra società e deprime lo sviluppo culturale, economico e scientifico del Paese.

L'investimento dello Stato su di noi, in mancanza di scenari alternativi e incoraggianti, rischia ora più che mai di andare disperso. Sentiamo profondamente la responsabilità di adoperarci affinché la società italiana possa godere pienamente i frutti dell'investimento che ha fatto su di noi, e riteniamo indispensabile che la stessa opportunità debba essere garantita ad altre studentesse e studenti in futuro.

Da questo sentimento di responsabilità e dalla triste constatazione che esso viene ripetutamente frustrato nasce il nostro messaggio, rivolto a tutte le componenti del sistema universitario e alla classe politica.

Vi invitiamo pertanto a ripensare in maniera radicale il ruolo dell'università in Italia. Il cambiamento che auspichiamo deve necessariamente passare anche attraverso un'adeguata disponibilità di risorse economiche e dimostrare un'autentica attenzione alle giovani generazioni.